

Anno 20 - Numero 19
www.luccatranoi.it

16 marzo 2025
Il Domenica di Quaresima
Anno C



ANTIFONA D'INGRESSO

Ricordati, Signore,
della tua misericordia
e del tuo amore che è da sempre.
Non trionfino su di noi i nemici.
Da ogni angoscia salvaci, Dio d'Israele.
(Cf. Sal 24,6.2.22)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello
Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cri-
sto, l'amore di Dio Padre e la comunio-
ne dello Spirito Santo sia con tutti voi.
E con il tuo spirito.

La libertà con cui salire sul monte della bellezza

Siamo entrati nel deserto della quaresima per arrivare fino a lì, su quella piccola collina di Galilea, arsa dal sole, disseminata di alberi frondosi e battuta dal vento del mare. Vogliamo riscoprire e scegliere che uomini essere, come Gesù ha scelto che Messia diventare, per potere salire, come gli apostoli, quel piccolo monte che ad ogni credente dice la bellezza di Dio.

Sì, perché di bellezza, si tratta. Tabor evoca il momento in cui Gesù, grande Rabbi, carismatico profeta, svela la sua vera identità, supera il limite e si dona alla vista sconcertata e stupita degli apostoli. Tabor dice l'assoluta diversità di Dio, la sua immensa gloria, la sua indecristibile bellezza. Tabor è la meta della quaresima. E questo occorre dirlo e ridirlo a noi cattolici inclini all'autolesionismo, che associamo la fede al dolore, che raffiguriamo sempre Gesù come il crocifisso, scordandoci del Risorto, e che già pensiamo alla quaresima come al tempo della rinuncia e non al tempo dell'opportunità e della conversione, del combattimento e della lotta interiore per vincere la gara. Verrà il tempo del dolore, e su un altro monte, una piccola cava di pietra in disuso chiamata Golgota, vedremo l'appeso, volgeremo lo sguardo a colui che hanno trafitto. Ma prima - assolutamente - occorre ricordarci della bellezza di Dio, della sua inebriante presenza. La liturgia, provocatoriamente, pone la trasfigurazione all'inizio del cammino penitenziale, per indicarci il luogo da raggiungere. Se poniamo dei gesti di conversione e di solidarietà, di rinuncia e di digiuno, di preghiera e di essenzialità è solo per poter essere liberi e vedere la gloria del Maestro.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Siamo alla seconda tappa nel nostro cammino verso la Pasqua. Dio, dal tempo di Abramo ad oggi, vuole fare un'alleanza di comunione con l'umanità. Sorretti dall'Eucarestia che ora celebriamo, impegniamoci a ricostruire noi stessi ad immagine di Gesù, il Figlio di Dio morto e risorto; lasciamoci trasfigurare in lui e da lui per essere uomini nuovi e compiere il nostro esodo, il nostro passaggio dalla morte alla vita.

Chiediamo a Dio la sua misericordia per essere liberati dalla tentazione di voltargli le spalle e adorare gli idoli.

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen.

V/. Kýrie, eléison. R/ **Kýrie, eléison.**

V/. Christe, eléison. R/ **Christe, eléison.**

V/. Kýrie, eléison. R/ **Kýrie, eléison.**

COLLETTA

O Padre,
che hai fatto risplendere la tua gloria
sul volto del tuo Figlio in preghiera, donaci
un cuore docile alla sua parola perché
possiamo seguirlo sulla via della croce ed
essere trasfigurati a immagine del suo corpo
glorioso. Egli è Dio, e vive e regna con te...

Amen.

PRIMA LETTURA (Gen 15,5-12.17-18)

Dal libro della Genesi

In quei giorni, Dio condusse fuori Abram e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.

E gli disse: «Io sono il Signore, che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questa terra». Rispose: «Signore Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso?». Gli disse: «Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e un colombo».

Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli. Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri, ma Abram li scacciò. Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono.

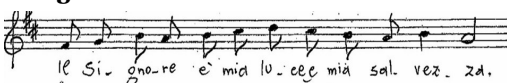
Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi. In quel giorno il Signore concluse quest'alleanza con Abram:

«Alla tua discendenza io do questa terra, dal fiume d'Egitto al grande fiume, il fiume Eufrate».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 26)

Il Signore è mia luce e mia salvezza.



Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il mio cuore ripete il tuo invito:
«Cercate il mio volto!».
Il tuo volto, Signore, io cerco.



Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Sono certo di contemplare
la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

SECONDA LETTURA (Fil 3,17-4,1)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, fatevi insieme miei imitatori e guardate quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi. Perché molti – ve l'ho già detto più volte e ora, con le lacrime agli occhi, ve lo ripeto – si comportano da nemici della croce di Cristo. La loro sorte finale sarà la perdizione, il ventre è il loro dio. Si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi e non pensano che alle cose della terra. La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il

Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose. Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi!

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dalla nube luminosa,
si udì la voce del Padre:
«Questi è il mio Figlio, l'amato:
ascoltalo!».

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO (Lc 9,28b-36)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.

Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva.

Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Una giornata dedicata alle grandi rivelazioni di Dio è questa domenica di Quaresima: rivelazione del rapporto di fedeltà che lega Dio all'uomo nella persona di Abramo, rivelazione del destino glorioso dell'uomo in Cristo che «ci trasfigurerà nel suo corpo glorioso» secondo il messaggio di Paolo ai Filippesi ed infine rivelazione della divinità del Cristo «Figlio eletto» nella Trasfigurazione. Iniziamo con **la prima lettura** che è costituita da un impasto di due testi distinti: il primo (Gen 15,5-6) appartiene alla Tradizione Elohista che ha fissato i ricordi patriarcali ed esodici attorno all'VIII sec. a.C., il secondo è dovuto invece alla Tradizione Jahvista (X sec. a.C.) ma su matrice ancor più antica (Gen 15,7-12.17-18). Abramo sente l'oscurità della fede e dell'avventura religiosa in cui s'è imbarcato. La promessa di un futuro incarnato in un figlio sembra essere un sogno, un'illusione verso cui si proiettano i propri desideri. Ma la realtà è squallidamente diversa: egli è vecchio, Sara è ormai infeconda e l'erede sarà un estraneo, Eliezer di Damasco, il maggiordomo di Abramo. È a questo punto che Dio squarcia la notte oscura della fede di Abramo e si rivela con un gesto simbolico, carico di speranza: «Guarda in cielo e conta le stelle se ci riesci... Così sarà la tua discendenza» (v. 5). Ed Abramo ritorna con entusiasmo e fermezza al suo amen, il verbo della fede, usato appunto nel v. 6 accanto al termine tecnico della validità dei sacrifici, «accreditare»; il sacrificio che Dio gradisce e che rende «giusto» l'uomo è l'adesione quotidiana di fede. Dio conferma allora solennemente il suo impegno con Abramo attraverso la surreale e barocca rivelazione notturna dei vv. 7-18. La cornice della rivelazione riflette un'antica prassi di alleanza la cui metodologia (passaggio tra gli animali divisi) è testimoniata nell'Antico Oriente. Gli animali squartati e divisi, attraverso i quali passano i contraenti, non servono per il sacrificio ma fanno parte del rito d'alleanza per cui ci si augura la stessa sorte se si diventa trasgressori del patto. In questa visione chi passa in mezzo agli animali divisi (in ebraico «**stipulare un patto**» si dice «**tagliare un patto**») è solo «il forno fumante, la fiaccola ardente», **cioè Dio, quindi, che s'impegna con la sua grazia rivelandosi all'uomo come alleato benefico e salvatore: «Alla tua discendenza io do questo paese»** (v. 18). La luce che illumina la notte è la presenza amorosa di Dio che l'uomo deve saper accogliere nella fede. **Ed eccoci al vertice della rivelazione che Dio fa all'umanità: il Cristo-uomo.** In lui appare lo stesso splendore di Dio. La narrazione lucana della Trasfigurazione ha molti elementi paralleli a quella degli altri Sinottici. All'inizio (battesimo), al centro (trasfigurazione), alla fine (croce) della missione terrestre del Cristo risuona la stessa proclamazione: «**Costui è il Figlio di Dio!**». Si sollevano i lembi d'un velo, quello dell'umanità e si svela la realtà profonda del mistero nascosto in Gesù di Nazaret. Luca ha, però, qualche tratto proprio che connota ed orienta la lettura dell'episodio. Innanzitutto, **la cornice tipicamente lucana della preghiera** («sali sul monte a pregare... mentre pregava...»). È solo nel dialogo continuo e profondo con Dio che può attuarsi la rivelazione, è attraverso la preghiera che Dio svela il suo volto, è nel contatto con Dio che avviene anche la nostra «trasfigurazione» in creatura luminosa, in «figli della luce». Un ulteriore dato specifico di Luca è **racchiuso nel contenuto del dialogo tra Gesù e i due grandi emblemi dell'antica alleanza, il legislatore Mosè e il profeta Elia**: «parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme» (v. 31). L'originale greco parla in realtà di **esodo** di Gesù e l'espressione è molto più suggestiva

della scialba «dipartita» usata nella versione. Luca vede come punto terminale della vicenda terrena del Cristo l'Ascensione che costituisce il vertice del suo Vangelo e l'avvio degli Atti, la storia della Chiesa. Ora **l'Ascensione è proprio vista come un grande esodo verso Dio, verso la sua gioia, la sua libertà e la sua pace dell'uomo Gesù**. Egli, come l'Israele «schiavo», è stato «schiavo» in mezzo a noi (Fil 2,7), ma come l'Israele «primogenito di Dio» (Es 4,22), egli ora svela la pienezza della sua filiazione divina nell'esodo-ritorno alla sua «terra», la Gerusalemme celeste. La stessa «nube» è il simbolo tipico dell'esodo e in particolare della presenza salvifica di Dio. È per questo che «all'entrare nella nube, i discepoli ebbero paura» (v. 34): essi sono consapevoli di essere ammessi alla sfera della divinità trascendente nella quale viene rivelato il grande mistero del Cristo. Un mistero che Luca definisce con un'altra espressione originale: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo» (v. 35). Il termine è desunto dal primo carne del Servo di Jahweh (Is 42, 1) e sarà ripreso proprio sulla croce (23,35): nell'umiliazione della carne e della morte si nasconde la presenza salvatrice di Dio che libera l'uomo attraverso il Figlio-Servo paziente. La Trasfigurazione diventa, perciò, **la grande rivelazione del mistero di Gesù, è la scoperta piena della sua realtà a cui si è invitati attraverso l'ingresso nella «oscurità luminosa della fede»**. È ora di scena la nostra trasfigurazione, cioè la rivelazione della nostra realtà profonda nascosta sotto il velo della creaturalità e del limite. È ciò che **Paolo presenta nella pericope tratta dalla lettera ai cristiani di Filippi**, la prima comunità cristiana europea. Paolo, seguendo la classica impostazione delle due vie, **distingue quasi due «trasfigurazioni-rivelazioni»**. C'è innanzitutto quella tragica della «perdizione» destinata a coloro che hanno scelto il loro dio nel «ventre», nel benessere, nel godimento egoistico e nell'immoralità. Ma c'è anche la trasfigurazione meravigliosa del vero credente che, come il Cristo, compie il suo «esodo» verso la Gerusalemme futura e celeste, «la patria dei cieli» (3,20). Col battesimo egli è stato «con-formato» col Cristo, ricevendone l'impronta e la fisionomia, ora verrà «trasfigurato» pienamente nel Cristo così da vivere non più per sé stesso ma per Dio. La radice del nostro esistere come credenti e salvati è appunto chi ci ha liberati dal nostro corpo di morte. Rivelazione del Dio alleato, rivelazione del Figlio Salvatore, rivelazione del cristiano salvato: queste sono tre direttrici attorno a cui oggi la parola di Dio organizza e sostiene la nostra speranza.

PROFESSIONE DI FEDE Simbolo apostolico

Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. A Gesù, che sali sul monte a pregare, affidiamo la supplica di tutta la Chiesa. Il Padre prenda le miserie e le aspirazioni dell'uomo, le trasfiguri in segni della sua gloria e ci doni la forza di credere che la morte può trasformarsi in vita e diciamo **Ascoltaci o Signore**

Per papa Francesco, perché sia confortato nella sua sofferenza dall'affetto e dalla preghiera della Chiesa. Preghiamo.

Per quelli che sono chiamati a governare le nazioni, perché al di là degli interessi particolari si impegnino sempre con tutte le loro forze a promuovere la giustizia e la pace. Preghiamo
Per tutti i credenti, perché trasfigurati dall'amore di Cristo siano testimoni di speranza nel mondo. Noi ti preghiamo.

Per le famiglie messe a dura prova dalle difficoltà economiche, dalla salute precaria, dal lutto e dalle divisioni, perché la luce della fede e l'aiuto reciproco aprano loro nuovi orizzonti di speranza. Preghiamo.

Per noi che ci professiamo credenti, perché non cerchiamo un benessere facile e una stabilità senza rischio, ma siamo disponibili, come Abramo, all'avventura della fede fidandoci della parola di Dio Preghiamo.

Cel. Signore, Dio, in questo giorno, da te e fatto e benedetto, eccoci alla tua presenza mentre stiamo per partecipare al banchetto della vita nuova: nella nostra salita verso Gerusalemme fa' che camminiamo con perseveranza tenendo fisso lo sguardo su Gesù, l'autore della nostra fede, sottoposto alla croce, ma risorto e vivente con te e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli. **Amen**

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Questa offerta, Padre misericordioso, ci ottenga il perdono dei nostri peccati e ci santifichi nel corpo e nello spirito, perché possiamo celebrare degnamente le feste pasquali.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA

DOPO LA COMUNIONE

Per la partecipazione ai tuoi gloriosi misteri vogliamo renderti grazie, o Signore, perché a noi ancora pellegrini sulla terra fai pregustare i beni del cielo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

Preghiera per la pace di san Giovanni Paolo II, papa

*Dio dei nostri Padri,
grande e misericordioso,
Signore della pace e della vita,
Padre di tutti.*

*Tu hai progetti di pace
e non di afflizione,*

condanni le guerre

e abbatti l'orgoglio dei violenti.

Tu hai inviato il tuo Figlio Gesù

ad annunziare la pace ai vicini e ai

lontani, a riunire gli uomini di ogni razza e di ogni stirpe in una sola famiglia.

*Ascolta il grido unanime dei tuoi figli,
supplica accorata di tutta l'umanità:*

mai più la guerra, avventura senza

ritorno, mai più la guerra, spirale di lutti

e di violenza; fai cessare questa guerra,

che è una minaccia per le tue creature, in cielo, in terra ed in mare.

In comunione con Maria, la Madre di Gesù, ancora ti supplichiamo:

parla ai cuori dei responsabili delle

sorti dei popoli, ferma la logica della

ritorsione e della vendetta, suggerisci

con il tuo Spirito soluzioni nuove, gesti

generosi ed onorevoli, spazi di dialogo

e di paziente attesa più fecondi delle

affrettate scadenze della guerra.

Concedi al nostro tempo giorni di pace. Mai più la guerra.

Amen.



Parrocchia di San Vito

Pellegrinaggio a Loreto 25-26 aprile 2025

Programma

25 aprile: partenza da Lucca
sosta a Tolentino per pranzo (al sacco)
e visita del Santuario di San Nicola.
Nel pomeriggio arrivo a Loreto
e sistemazione in albergo

26 aprile: Visita a Loreto e celebrazioni
giubilari. Nel pomeriggio sosta a Recanati,
e ritorno a Lucca in serata.

La quota è di € 150 per gli adulti
e € 120 per i ragazzi
comprensiva di viaggio in pullman
e pensione completa



Per iscrizioni e info telefonare
al numero 339 643 0355
al momento dell'iscrizione
è richiesto un anticipo di € 50



Calendario delle stazioni quaresimali

Gli appuntamenti quaresimali sono
sempre al giovedì alle ore 18,30.
**Nella quaresima saranno in forma
stazionale nelle chiese parroc-
chiali fuori le mura**

Venerdì 21 marzo **S.Filippo**

Giovedì 27 marzo **S.Marco**

Giovedì 3 aprile **Sant'Anna**

Giovedì 10 aprile **S.Vito celebrazio-
ne comunitaria della riconciliazione**

Nella nostra Parrocchia del Centro Sto-
rico nel tempo di Quaresima non viene
celebrata la messa feriale delle ore
18,00 a san Leonardo in Borghi in con-
comitanza delle Stazioni

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

Pomodori pelati

Formaggi Caffè

Cacao Marmellata

Cioccolato spalmabile

Tonno Riso e paste pronte

**Il Centro di Ascolto riceve su appunta-
mento chiamando il 3487608412**

Bottega della Solidarietà, posta in **via san
Leonardo 9**, davanti alla chiesa di san
Leonardo in Borghi. L'orario della Bottega
è **martedì, mercoledì e venerdì dalle
9,30 alle 12,00 e il primo e terzo lunedì
del mese dalle 17,00 alle 19,00.**

Per informazioni chiamare il numero
il lunedì e il martedì 3487608412

INNO DEL GIUBILEO Pellegrini di speranza

**Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.**

Ogni lingua, popolo e nazione
trova luce nella tua Parola.
Figli e figlie fragili e dispersi
sono accolti nel tuo Figlio amato.

**Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.**

Dio ci guarda, tenero e paziente:
nasce l'alba di un futuro nuovo.
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:
passa i muri Spirito di vita.

AGENDA PARROCCHIALE



16 DOMENICA II di Quaresima

Gen 15,5-12.17-18; Sal 26; Fil 3,17 - 4,1; Lc 9,28b-36

17 LUNEDÌ S. Patrizio

Dn 9,4b-10; Sal 78; Lc 6,36-38

Incontro delle **coppie che si preparano al Matrimonio**, locali di san Concordio ore 21,15

18 MARTEDÌ S. Edoardo

Is 1,10.16-20; Sal 49; Mt 23,1-12

Apertura del centro di ascolto dalle 10 alle 12 locali di san Paolino

19 MERCOLEDÌ S. Giuseppe

2Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 104; Mt 21,33-43.45-46

Confraternita dei Legnaioli in Lucca

Festa di san Giuseppe

ore 18.30 Messa in onore del Santo Patrono ed in suffragio dei confratelli e delle consorelle defunti nella Chiesa di San Benedetto in Gottella (piazza Bernardino)

20 GIOVEDÌ S. Martino

Ger 17,5-10; Sal 1; Lc 16,19-31

In ascolto della Parola.

Gruppo di ascolto in santa Maria Forisportam ore 10,00 con la lettura del vangelo di Giovanni.

Questa settimana la Stazione Quaresimale è spostata a venerdì 21 per la concomitante riunione del Consiglio Pastorale della Chiesa nella Città a san Donato

Locali di san Donato, ore 18,00 riunione del Consiglio Pastorale della Chiesa nella Città, insieme all'arcivescovo Paolo, per verificare il primo anno di cammino dopo la visita pastorale

21 VENERDÌ S. Benedetta

Gen 37,3-4.12-13a.17b-28; Sal 104; Mt 21,33-43.45-46

Stazione quaresimale a san Filippo ore 18,30

Non c'è la messa delle 18 a san Leonardo in Borghi

22 SABATO S. Lea

Mi 7,14-15.18-20; Sal 102; Lc 15,1-3.11-32

Gruppo san Leonardo (I media) incontro ore 10,30 locali di san Pietro Somaldi

Gruppo santa Maria incontro ore 11,30 locali oratorio san Leonardo in Borghi

23 DOMENICA III di Quaresima

Es 3,1-8a.13-15; Sal 102; 1Cor 10,1-6.10-12; Lc 13,1-9

I PROGETTI DA SOSTENERE PER L'ANNO 2025

Come ogni anno l'Ufficio Missionario Diocesano propone a tutta la Chiesa di Lucca una serie di iniziative per ravvivare il senso della comunione e della fraternità. Dietro ogni progetto ci sono persone ordinarie, che con straordinaria determinazione costruiscono cammini di umanità e reti di solidarietà confondendosi nelle comunità del mondo. Un proverbio africano ci ricorda che : “per crescere un bambino ci vuole un villaggio”



PROGETTO “I FIGLI DEL VILLAGGIO”

un **Centro di accoglienza**, denominato “**Casa della Misericordia**”, nella parrocchia di **Nyarurema (Rwanda)** per minori che hanno perduto i genitori a causa dell'Aids e/o a loro volta sieropositivi; attualmente ha 15 ospiti tra i 5 e i 17 anni e 7 adulti (alcuni con i bambini più piccoli), cui si aggiungono 40 ragazzi seguiti nel loro percorso scolastico e circa 400 persone che beneficiano dell'assistenza domiciliare presso il tessuto familiare o la comunità che li sostiene. **Gli interventi per il 2025** riguardano: aiuto scolastico; supporto psicologico ai giovani ospiti; visite a domicilio; formazione professionale per adolescenti. **Referente: Geneviève Umurerwa**

PROGETTO “A PICCOLI PASSI”

Il “**Centro Izere**”, nella parrocchia di **Nyinawimana (Rwanda)** accoglie circa 110 minori disabili (53 in forma residenziali e 57 diurna), con l'obiettivo di favorire il recupero e la rieducazione motoria attraverso terapie riabilitative e psicologiche. Le attività si sono estese anche in altri centri periferici nella zona di **Nyarurema** (con 145 minori trattati) e **Muyanza** (circa 200). **Interventi per il 2025:** Assicurare il personale sanitario e l'equipaggiamento della struttura.

PROGETTO “CITTÀ DEL POPOLO”

La “**Cidade do Povo**” è un ampio territorio in cui lo Stato dell'Acre ha realizzato case per famiglie vulnerabili provenienti da zone a rischio allagamento. Attualmente sono 3.000 le famiglie ospiti ma si stanno ultimando i lavori di altre 2.200 abitazioni. Qua da 10 anni si trova il nostro missionario fidei donum Don Massimo Lombardi che svolge attività pastorale e sostiene le opere sociali in collaborazione con enti locali, scuole, l'Unità Sanitarie e la Casa di Giustizia del quartiere.

Gli interventi per il 2025: Integrare le attività sociali e di orientamento x i giovani; aiutare la diocesi nel realizzare una Chiesa per le 3 comunità che attualmente ne sono sprovviste.

PROGETTO SOUSA ARAUJO BRASILE

La diocesi Lucca in questo anno 2025 celebra i 50 anni dall'invio in Brasile dei missionari fidei donum Don Massimo Lombardi e Don Luigi Pieretti.

Il Centro diocesano “**Sousa Araujo**” accoglie persone affette dal **morbo di hansen** (lebbra): malattia batterica che interessa prevalentemente i nervi periferici, la pelle e le mucose delle vie respiratorie e che invalida fortemente la vita delle persone che ne sono affette alimentando, peraltro, forme di esclusione e di marginalità sociale. La struttura si trova nella parrocchia di San Matteo in **Rio Branco**, stato dell'**Acre (Brasile)** e ospita circa 15 pazienti di età avanzata e non più autonomi per mancanza di gran parte degli arti superiori o inferiori, a cui vengono assicurate cure, trattamenti sanitari e assistenza spirituale.

PROGETTO “FREEDOM”

A sostegno dei circa 400.000 “sfollati” presenti nella Diocesi di Kaya in Burkina Faso

Gli interventi per il 2025: Sostegno psicologico alla popolazione, igienico sanitario per le donne ed educativo per i giovani



“T- - ESSERE RETI”

Il Centro missionario Diocesano rappresenta un punto unificante e di raccordo delle varie espressioni missionarie della

Chiesa di Lucca: la collaborazione con le comunità religiose, le associazioni, i movimenti o i gruppi parrocchiali presenti in Diocesi non si esaurisce con il sostegno concreto ai progetti di sviluppo o ai religiosi/laici presenti in missione ma si estende anche al campo:

esperienziale: viaggi missionari in Africa, America Latina e Asia, avvalendosi della presenza delle comunità religiose o delle realtà associative lucchesi;

comunicativo: animazione missionaria con iniziative condivise sul territorio locale per l'educazione alla mondialità, alla missionarietà e a una cultura di pace;

formativo: formazione alla missione rivolta a giovani e adulti:

Corso “Ad occhi aperti”, rivolto a quanti vogliono avvicinarsi con spirito missionario alle tematiche della solidarietà internazionale. Per il 2025 il corso mantiene la formula residenziale prevedendo **4 week- end, da febbraio a maggio**, uno al mese (dal sabato alle ore 15.00 alla domenica alle ore 12.00). Le mete missionarie saranno definite nel corso della formazione. Per info: 0583/430946, visita il sito www.diocesilucca.it/missioni/formazione o vieni a trovarci su facebook Centro Missionario Diocesano Lucca o scrivici a animazionemissionaria@diocesilucca.it

Quest'anno il corso “Ad occhi aperti” oltre ai consueti viaggi in missione offre la possibilità **per i più giovani, tra i 18 e 30 anni, di partecipare a 2 “campi di servizio” nella diocesi di Byumba in Rwanda** tra luglio e agosto 2025 e uno **nella diocesi di Sao Luis in Brasile** tra ottobre e novembre 2025. Un'occasione per cominciare a conoscere e per mettersi in gioco partecipando alle attività e ai servizi per le fasce più vulnerabili.

Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca

Parroco moderatore:

don Lucio Malanca

Parroci non moderatori:

don Alessio Barsocchi

don Luca Bassetti

don Piero Ciardella

don Andrea Cardullo

Diacono al servizio delle parrocchie

diac. Gaetano Cangemi

PER INFORMAZIONI

richiesta di Documenti e

celebrazione di Sacramenti

contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

parrocchia@luccatranoi.it

www.luccatranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi
donare il tuo "5x1000" alla **nostra
Parrocchia del Centro Storico.**

Ti indichiamo la Onlus parrocchia-
le a cui puoi offrire il tuo prezioso
aiuto per portare avanti progetti e
iniziative a favore dei più deboli e
non solo! Fin da ora.. grazie di
cuore! Indicare nella casella

**"SCELTA PER LA DESTINAZIONE
DEL CINQUE PER MILLE A SOSTE-
GNO DEL VOLONTARIATO E DEL-
LE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON
LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE",**
questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Sabato e Vigilie

17,00	Pontetetto
17,30	san Frediano
18,00	san Concordio
	San Vito
18,30	san Filippo

Domenica e festività

8,00	san Concordio
9,00	san Pietro Somaldi
	san Vito
10,30	Arancio
11,00	santa Maria Bianca
	san Vito
	san Concordio
17,30	san Leonardo in Borghi
19,00	san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano
Ore 9,00 san Leonardo in Borghi
ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi da
lunedì a venerdì
Confessioni in san Leonardo in Borghi vener-
di dalle 16,30 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00
confessioni dal lunedì al sabato
dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

I CANTI DELLA MESSA

Ingresso: Inno del Giubileo strofa 1 pagina 8

Offertorio: Ecco la nostra vita N.42

Comunione: Credo in Te Signore N.27

Finale: Inno del Giubileo strofa 2 pagina 8